

SABATO
08 GIUGNO 2013



Anche per quest'anno

Per il:
5 x 1000 dell'IRPEF
(Redditi 2012)

Ricordati CF:

97572110589



Amici di San Benedetto

Organizzazione di Volontariato
Amici di San Benedetto

Via Tor de 'Schiavi 116
00172 ROMA

Tel: 06 23230086 Fax: 06 23232887

www.amicidisanbenedetto.it

info@amicidisanbenedetto.it
presidente@amicidisanbenedetto.it
segreteria@amicidisanbenedetto.it

UBI Banca Popolare Commercio e Industria
ag. 2372 Fil. Roma Monteverde

IBAN: **IT69N0504803221000000000327**



Amici di San Benedetto

SABATO
01 GIUGNO 2013

GITA
ABBAZIA DI CASAMARI

Prenotazione entro il 06/05/2013

Alle ore 08,00 partenza dall'Istituto "San Benedetto" in Via Tor de' Schiavi 116, a mezzo di pullman da gran turismo, alla volta di Veroli (FR) presso l'Abbazia di Casamari, dove visiteremo un centro culturale importante come il Monastero Cistercense del XII sec. Giunti sul posto con la guida di un monaco ammireremo le bellezze e poi parteciperemo alla celebrazione della SS. Messa. Potremo anche acquistare prodotti tipici confezionati dai frati. Al termine di tutto ciò in un'area attrezzata antistante l'Abbazia, dove ci sono anche i servizi, potremo consumare il **pranzo al sacco** intrattenendoci tutti insieme sino al momento del ritorno.



Festa della Famiglia

GIOCHI
MUSICA

BALLI

GARE

PASTO SERALE

E POI...



DA NON RESTARE INDIFFERENTI

TI ASPETTIAMO

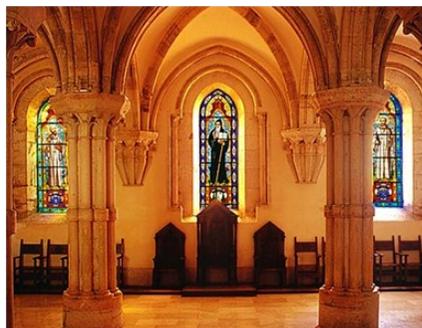
Regaliamo un sorriso a Salem e Maria ...
Tutti insieme per 10 100 1000 ... sorrisi



ORIGINI

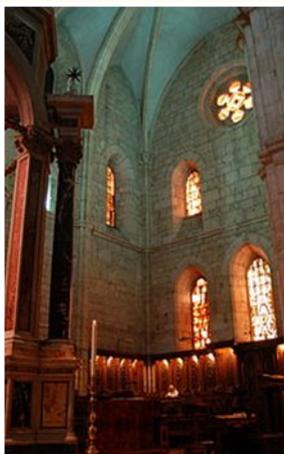
L'abbazia di Casamari, nel cuore della Ciociaria, ad oriente di Veroli, si presenta al visitatore nella sua austera bellezza, ricca di storia quasi millenaria. Il territorio, nel quale sorge, fu abitato sin dal secolo IX a. C. dai Volsci e dagli Ernici e, nel secolo IV, dai Sanniti, che lo cedettero ai Romani, dopo le tre ignominiose sconfitte.

La Cronaca del Cartario, una narrazione delle origini del monastero, tramanda che, al momento della fondazione del primo edificio sacro, agli inizi dell'XI secolo, alcuni uomini provenienti da Veroli si stabilirono sul luogo dove sorgeva "un tempio dedicato al dio Marte".



PERIODO BENEDETTINO

"Nell'anno dell'Incarnazione di Nostro Signore Gesù Cristo 1005, c'erano nella città di Veroli alcuni pii ecclesiastici, i quali, volendo osservare i precetti del Signore, dissero: Guai a noi che, pur avendo una missione sacra da compiere non conduciamo né vita canonica, né monastica. Che sarà di noi? [...] Tali cose meditando e spronandosi l'un l'altro, con taluni laici della stessa città, vennero nel luogo chiamato Casamari ed edificarono una chiesa in onore dei Santi Giovanni e Paolo". Tale testimonianza, riportata dalla "Cronaca del Cartario", documento del secolo XIII, fa intuire quale profonda coscienza di sé, all'inizio del secondo millennio, abbia manifestato uno sparuto gruppo di uomini, laici ed ecclesiastici, che, dietro proposta dell'abate di San Domenico di Sora, dettero vita al monastero di Casamari, benedettino all'inizio e sino all'anno 1152. Nella Regola del Santo di Norcia essi riconobbero la guida per trovare la verità della loro vita; ebbero come primo abate Benedetto, al quale seguirono Giovanni I, Orso, Agostino I e altri, che guidarono i monaci sino al secolo XII, periodo illuminato dalla grande presenza di Bernardo di Chiaravalle.



PERIODO CISTERCENSE

"Nel 1143 i monaci neri erano divenuti tanto indisciplinati, disonesti e dimentichi della loro anima, che Eugenio III, ritornando d'oltralpe, trovò il monastero di Casamari dai sopradetti monaci neri ridotto all'indisciplina, dilapidato nelle sostanze e fatiscente nei fabbricati, che incominciò a prenderne cura e vi introdusse i monaci dell'Ordine cistercense, nell'anno 1152 e donò molti beni al Monastero per risanarlo e così, nel predetto anno, per interessamento

di Eugenio III, l'Ordine cistercense fu introdotto a Casamari". Il passaggio al nuovo Ordine, così riferito dalla "Cronaca del Cartario", avvenne per l'interessamento di San Bernardo, guida autorevole, seppure non fondatore, ospite del monastero tra il 1138 ed il 1140.

Da allora fino ai nostri giorni, con alterne vicende, ma quasi ininterrottamente, i monaci bianchi (come furono chiamati i Cistercensi, per distinguerli dai monaci neri, cioè i benedettini veri e propri), a Casamari, hanno attraversato i secoli: tesi a Dio nella penuria del tempo, fedeli alla Chiesa nelle avversità della storia, a volte martiri, a volte taciti testimoni, sempre, però, disposti a seguire il monito: "Ausculta, o fili, praecepta magistri..." (ascolta o figlio gli insegnamenti del maestro).

Secondo alcuni storici è datata al 1005 l'erezione di una chiesa dedicata a San Giovanni e San Paolo, mentre la costruzione del monastero si fa risalire al 1036.

Tra il 1140 ed il 1152 i monaci cistercensi sostituirono i monaci benedettini.

Fra il XII e il XIX secolo il monastero ebbe alterne fortune: dapprima acquistò possedimenti nella zona ed avviò la fondazione di nuovi monasteri anche nel Meridione, seguì all'inizio del XV secolo un periodo di decadimento, comune a tutti i monasteri della regione.

Nel 1623 addirittura i monaci si ridussero ad otto. L'abbazia conobbe un piccolo periodo di prosperità dopo il 1717, quando Papa Clemente XI la affidò ai monaci cistercensi riformati, detti Trap-



pisti. Nel 1799 alcuni soldati francesi depredarono l'abbazia e dal 1811 al 1814 seguì l'ateismo imposto da Napoleone.

Nel 1874 l'abbazia fu dichiarata monumento nazionale e riacquistò così una posizione di prestigio e una maggiore stabilità economica. Nel 1929 la congregazione di Casamari fu eletta canonicamente congregazione monastica e fu aggregata alle altre dell'ordine dei Cistercensi.

Tra il 1100 e il 1800 l'abbazia di Casamari è stata gemellata con un'altra potente abbazia cistercense d'Abruzzo, quella di Civitella Casanova, fino alla distruzione di quest'ultima, della quale oggi è possibile ammirare solo alcuni ruderi e una massiccia torre diroccata. In seguito al declino, l'abbazia è rimasta gemellata con la parrocchia stessa di Civitella Casanova, infatti si sono sempre mantenuti saldi i rapporti fra i frati e il parroco.



LE ATTIVITA' NELL'ABBAZIA

L'abbazia di Casamari è divenuta nel tempo sede di varie attività che vedono impegnati i monaci oltre che

nella preghiera, anche nell'insegnamento presso l'Istituto San Bernardo, fondato nel 1898 internamente all'abbazia; inoltre gestiscono la farmacia, la liquoreria, il restauro dei libri, la biblioteca e il museo archeologico.

La farmacia interna è composta di un *erbarium botanicum* o *hortus botanicus* e di un *armarium pigmentariorum* la cui data di fondazione è incerta, ma si ipotizza il 1760. La liquoreria interna è stata ideata fra il 1700 e 1800. La tipografia interna è stata inaugurata nel 1954 e stampa anche testi scolastici. La biblioteca conta 50.000 volumi. Il museo e la pinacoteca sono situati nella parte opposta alla chiesa partendo dal chiostro. Le sale duecentesche ospitano vari reperti tra cui spicca il resto di una zanna di *elephas* o *Mammuthus meridionalis* (sorta di elefante o mammoth nano presente nella nostra penisola in epoca glaciale), oltre ad alcuni reperti di epoca romana.



Escursione con visita culturale promossa dall'O.d.V. "Amici di San Benedetto" dell'Istituto delle Suore Benedettine di Carità, in Roma che ringrazia
**L'Abate
dell'Abbazia di Casamari**